

**PROGETTO DI PAESAGGIO *“I territori del Pratomagno”***

**DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell’art.7 e dell’art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

## **INDICE**

### **DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell'art.7 e dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

#### **Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale**

**a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione** [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

**b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale** [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio

2.2. Analisi di coerenza

2.3. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

2.4. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti

2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento

2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative

2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio

2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

2.9. Sintesi non tecnica

**Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, istituito con Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e recepito in Italia con il Codice dell'Ambiente, è disciplinato in Regione Toscana con legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e successive modificazioni e integrazioni. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Ai sensi dell'art.34 della *Disciplina del Piano*, il Progetto di Paesaggio costituisce attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), approvato con Del.C.R.n.37 del 27 marzo 2015. Il procedimento adottato per la redazione del **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** è quello definito dall'art.89, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i.

Il **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** è un “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dall'art. 5bis della L.R.10/2010 e s.m.i.

Così come previsto all'art.7, co.1 della L.R.10/2010 e s.m.i. e dall'art.17, co.2 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il *Procedimento di VAS* è avviato dal *Proponente* contestualmente all'*Avvio del procedimento* di formazione del **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Pertanto, nella fase attuale, ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i., si svolge la fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale, ed il presente **Documento preliminare** (art.23, co.1), di sviluppo e specificazione del documento di avvio del procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, contiene:

- le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con i Soggetti con competenza ambientale (SCA), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio ai fini della valutazione ambientale strategica;
- le prime indicazioni relativamente ai possibili effetti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano.

Il presente documento, che si basa sui contenuti del documento di Avvio sopra citato e dei relativi allegati, è articolato secondo l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale (le informazioni da includere nel Rapporto ambientale sono quelle elencate nell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.) e, per ogni capitolo, fornisce informazioni relative all'approccio metodologico del Rapporto Ambientale.

Il *Proponente*, in attuazione dell'art.23, comma 2, della L.R.10/2010 e s.m.i., trasmette quindi, con modalità telematiche, il Documento preliminare all'Autorità competente ed ai SCA individuati ai fini delle consultazioni per la fase preliminare del *Procedimento VAS*.

Si richiamano di seguito i soggetti con specifici compiti ai fini della procedura di VAS in oggetto:

- **Proponente:** Direzione Urbanistica e Politiche abitative - Settore Tutela, Riquadificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana
- **Autorità Competente:** il NURV della Regione Toscana
- **Autorità Procedente:** il Consiglio Regionale

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e degli Enti territoriali interessati:

- Provincia di Arezzo e Città metropolitana di Firenze;
- Comuni di: Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla;

- Unione dei Comuni del Pratomagno e Unione dei Comuni del Casentino;
- Segretariato Regionale MiBAC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Arezzo, Siena e Grosseto e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Arezzo e Firenze;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT;
- Azienda USL Toscana sud est e Azienda USL Toscana centro;
- Consorzio di bonifica Alto Valdarno e Consorzio di bonifica Medio Valdarno;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud e Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro;
- Sei Toscana S.p.A.; Autorità Idrica Toscana ; Publiacqua S.p.A.; Terna S.p.A.; Enel Distribuzione S.p.A.; Toscana Energia S.p.a.; Telecom Italia S.p.a.; Snam S.p.A.; ANAS S.p.A.; R.F.I.;
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
  - *Ambiente ed energia;*
  - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
  - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
  - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
  - *Attività produttive;*

**a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]**

Nel Documento di Avvio del Procedimento del Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”, a cui si rinvia per una trattazione di dettaglio, sono esaminati i presupposti normativi, pianificatori e programmatici che motivano la redazione dell'atto in oggetto. Si riportano di seguito gli obiettivi specifici.

**Gli obiettivi specifici del Progetto di Paesaggio possono essere così riassunti:**

- *Tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici, di pregio paesaggistico e di forte connotazione identitaria dell'ambito costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dalle sistemazioni orizzontali dei versanti, dalle strutture produttive tradizionali;*
- *Tutelare e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari;*
- *Favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio;*
- *Migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale;*
- *Promuovere la conoscenza e la fruizione del Pratomagno attraverso la valorizzazione del reticolo dei percorsi storici, anche in connessione con il progetto regionale dedicato ai “Cammini” e la creazione coordinata di punti sosta/informativi sulle testimonianze storiche e sui valori naturalisti e ambientali, segnaletica, servizi a supporto della fruizione.*

I tematismi principali sui quali si svilupperà il progetto sono i seguenti:

- Riordino della disciplina urbanistica per alcune tematiche significative per la tutela e lo sviluppo del territorio in modo che siano trattate in modo coerente e coordinato tra i 12 Comuni coinvolti;
- Riattivazione di micro-economie locali funzionali a contenere i processi di abbandono e favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali locali compatibili con la manutenzione e cura del paesaggio.

Si tratta di due binari tra loro intrecciati. Il riordino della disciplina urbanistica è funzionale non solo ad una omogenea tutela e gestione del paesaggio, ma anche creare migliori condizioni per la permanenza delle attività esistenti e supportare processi di riattivazione delle micro-economie locali. Si rimanda al Documento di avvio del procedimento per un maggior dettaglio circa i contenuti delle principali ipotesi di intervento afferenti ai due tematismi sopra indicati.

I Progetti di Paesaggio sono infatti uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento

dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

**Per quanto sopra evidenziato gli effetti ambientali attesi, ma anche sociali e territoriali, sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all'Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Nelle successive fasi di formazione del Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno", saranno condotte le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio.**

**b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]**

**1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione**

La natura del Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" discende quindi dalla natura del Piano Paesaggistico che lo contempla: in questo caso si tratta di un Piano, di natura strategica, sovraordinato a qualunque altro livello di pianificazione e l'oggetto Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" riguarda l'attuazione della sua disciplina. Il Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" in oggetto è quindi normativa e strategica: è da questa impostazione che dovranno discendere le caratteristiche che dovrà assumere la relativa valutazione.

L'art.5, co.2, della Direttiva 2001/42/CE recita: *"Il Rapporto Ambientale (...) comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano e del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter"*. In merito alle possibili interpretazioni di questo comma, il paragrafo 5.16. delle *Linee Guida della Commissione* concernenti **"Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"** recita: *"Il riferimento ai "contenuti e al livello di dettaglio del piano o del programma" rappresenta il riconoscimento che, nel Rapporto Ambientale di un piano o di un programma di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi molto dettagliate, (ad esempio, nel caso di un piano o di un programma in cima a una gerarchia che va dal generale al particolare), mentre invece si prevede un maggiore approfondimento nel caso di un piano o un programma che contiene in sé un maggiore livello di dettaglio"*.

In quest'ottica giova dare uno sguardo alle *Linee Guida Enplan* (progetto Interreg per il recepimento negli stati membri della Direttiva 2001/42/CE): nel progetto sono definiti 3 livelli di pianificazione che necessitano di approcci diversi in relazione ai diversi contenuti propri di quel livello di pianificazione: livello strategico, strutturale e attuativo.

Evidentemente il PIT-PPR ovvero il Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" si colloca tra i Piani di livello strategico. Come noto, infatti, il Piano Paesaggistico, per legge e in quanto copianificato tra Stato e Regione, è sovraordinato a qualunque strumento di pianificazione, non solo quindi ai piani degli enti locali e di settore regionali ma anche a strumenti di pianificazione di rilevanza statale, le sue prescrizioni sono poi direttamente cogenti anche per privati e aziende:

*"Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette."* [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art.145, comma 3]

Questa natura giuridica prescrittiva *"erga omnes"* rappresenta un notevole punto di forza per un Piano che ha potuto quindi approcciare la tutela del paesaggio non solo in chiave estetico-visuale ma veicolandola anche attraverso la tutela delle singole risorse del territorio, risorse al governo delle quali corrispondono non solo piani territoriali e urbanistici ma funzioni amministrative e, quindi, piani e politiche di settore le cui azioni devono essere conformi al PIT-PPR.

Si Riportano qui di seguito alcuni passaggi delle *Linee Guida Enplan* (che definiscono i contenuti e l'approccio della VAS per il livello strategico) che possono essere utili riferimenti:

pag.17 e 18:

*"4.1.1 Caratterizzazione degli aspetti strategici*

Gli aspetti strategici di un P/P [n.d.r.: Piano o Programma] sono essenziali tanto per la sua costruzione e configurazione, quanto per la sua efficacia. Il contenuto strategico di un P/P ne costituisce il messaggio principale e risponde a domande quali:

- a quali problematiche e conflitti il P/P vuole rispondere?
- verso quali obiettivi ambientali e territoriali il P/P si dirige?

In ogni caso il contenuto strategico costituisce un'assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell'amministrazione che predispone il P/P. Il contenuto strategico di un P/P si desume, normalmente, dai seguenti elementi caratterizzanti:

- **quadro conoscitivo:** In questo elemento del P/P sono strategicamente rilevanti sia l'analisi alla macroscale delle risorse ambientali, territoriali e socioeconomiche, sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l'individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di P/P.
- **scenario/i di riferimento:** In questo elemento del P/P hanno rilievo strategico l'assunzione delle dinamiche ambientali, territoriali e socioeconomiche sul medio e lungo termine, in assenza di scelte di P/P.
- **obiettivi generali:** Gli obiettivi generali appartengono alla componente strategica del P/P in quanto interpretazione del quadro conoscitivo e intenzione politica dell'amministrazione che predispone e attua il P/P.
- **alternative di P/P:** Appartiene all'ambito strategico la valutazione dell'incidenza delle scelte di tipo macro sugli assetti ambientale, territoriale e socioeconomico. Per esempio, se dal quadro conoscitivo (e/o dalle scelte politiche) scaturisce la necessità di collegamento infrastrutturale tra A e B, il livello strategico si pone la domanda: come risolvere il problema? Se del caso, come realizzare tale collegamento? Qual è la strategia per risolvere il collegamento tra A e B? Le risposte (alternative) possono essere diverse: politiche insediative che modifichino il problema, realizzazione di un collegamento stradale, ferroviario, multimodale, adeguamento e integrazione dell'esistente, ecc.
- **analisi di coerenza esterna:** Il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante. Esso fa parte della componente strategica in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.
- **comunicazione / informazione:** Appartiene alla componente strategica l'insieme delle azioni per garantire la trasparenza nel processo di acquisizione del quadro conoscitivo e nella scelta degli obiettivi generali.
- **partecipazione / negoziazione / concertazione / consultazione:** Appartiene alla componente strategica la strutturazione del processo per la condivisione degli obiettivi e per il coinvolgimento della rete dei soggetti, pubblici e privati, attivati dal P/P.
- **monitoraggio:** Nel corso dell'attuazione del P/P sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il P/P qualora gli obiettivi non siano raggiunti.

La preparazione e lo sviluppo della strategia di un P/P sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà, la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del P/P e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti.

Gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strategici di un P/P riguardano principalmente le dinamiche di sviluppo sociale ed economico, il sistema naturale e ambientale e il sistema territoriale. La riflessione strategica deve concorrere a definire i principali attributi della sostenibilità, quali:

- a) **il livello di coerenza** con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità (coerenza esterna). L'ottenimento della massima coerenza è un criterio strategico che indirizza un P/P verso la sostenibilità;
- b) **il livello di integrazione**
  - dei criteri di sostenibilità riflette la coesione fra gli aspetti economici, sociali ed ambientali;
  - sistemica: i sistemi di informazione, proposta, partecipazione e controllo funzionano in modo coordinato;
  - dei portatori di interesse: è frutto del lavoro di coordinamento fra gli attori coinvolti;
- c) **il livello di consenso:** quando si definisce la strategia di un P/P si opta per un determinato livello di consenso. Il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali e ambientali condizionati dal P/P, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.

## **2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

### **2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]"]

Nel Documento di Avvio del procedimento sono riportati in modo sufficientemente dettagliato gli obiettivi e i contenuti del Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" per il livello attuale di avanzamento della



proposta. Nella fase di formazione successiva all'Avvio, sulla base dei contributi pervenuti e in esito al confronto con tutti i soggetti istituzionali territorialmente coinvolti, sarà dettagliata la strategia a livello di azioni sia normative che programmatiche.

Il Rapporto Ambientale illustrerà quindi la struttura del Progetto di Paesaggio con maggior dettaglio con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali diversi e non direttamente connessi alle finalità stesse del Progetto che pure sono di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

## 2.2. Analisi di coerenza

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “a) *illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi*”]

Nel Documento di Avvio del procedimento è riportata in modo sufficientemente dettagliata l'analisi di coerenza interna ed esterna del Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno” rispetto ai piani e programmi. Tuttavia, tale analisi in sede di stesura del Rapporto Ambientale sarà estesa a seguito degli apporti e ai contributi pervenuti. In particolare potrà essere approfondita l'analisi di coerenza interna rispetto ai contenuti del PIT-PPR delle schede di ambito 11 e 12, alla Disciplina di Piano e alla Disciplina dei Beni paesaggistici.

Verranno presi in considerazione i piani di settore di livello regionale che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di sinergia e coerenza.

Sarà fatto inoltre un approfondimento circa il rapporto tra il Progetto di Paesaggio e la strategia regionale per le aree interne con riferimento al Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina (DGR 1148/2016) che contiene interventi che possono presentare forti sinergie con il Progetto di paesaggio (ad esempio: *3.1 Adeguamento del sistema viario multifunzionale nel complesso forestale Pratomagno Casentino, 3.2 Adeguamento di un sistema viario di collegamento tra i comparti dell'Alpe della Luna, 3.3 Predisposizione di una pianificazione forestale associata, 4.2 Coltivare valore: agricoltura sociale nei Monti dello Spirito, 5.1 Monti dello spirito terra di cammini: creazione di una rete per l'organizzazione dell'offerta turistica e la definizione dei prodotti turistici, 5.2 Potenziamento e qualificazione delle strutture di accoglienza, informazione e valorizzazione turistica diffuse nel territorio, 5.4 Mobilità dolce e turismo slow: le infrastrutture e l'accessibilità*)

## 2.3. Aspetti di quadro conoscitivo - analisi

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “b) *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*” e “c) *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, d) Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano e programma (...)*”]

Il contesto territoriale di riferimento, ricade all'interno della Scheda d'ambito n.11 “Valdarno Superiore” e 12 “Casentino e Val Tiberina”, ed in esso sono inoltre presenti beni soggetti a vincoli paesaggistici di cui all'art.142, co.1 e di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004. Il paragrafo 4 del Documento di Avvio, a cui si rimanda, contiene già i principali riferimenti di quadro conoscitivo territoriale e ambientale.

Per quanto riguarda le componenti ambientali, oltre agli elementi conoscitivi desumibili dalle Schede di ambito 11 e 12, verrà fatto riferimento, sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase, ad eventuali ulteriori documenti, atti e banche dati utili a meglio caratterizzare il contesto e lo stato delle componenti ambientali.

Sulla base delle informazioni contenute nelle Schede di ambito 11 e 12 è possibile fin da adesso evidenziare le seguenti problematiche generali e criticità di tipo ambientale/paesaggistico:

### Ambito 11

*La criticità di maggior peso per l'ambito del Val d'Arno superiore è riconducibile ai vasti processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo che hanno interessato il territorio di fondovalle. La crescita (spesso caotica) dei nuclei abitati e dell'edificato residenziale sparso, oltre alla realizzazione di piattaforme industriali/artigianali/commerciali, hanno ridotto considerevolmente le aree agricole di fondovalle, coinvolgendo anche zone di pertinenza fluviale. A tali pressioni si sono aggiunti nel tempo ampliamenti e rafforzamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie, sviluppatasi parallelamente e in adiacenza al corso del fiume Arno. Andando ad interessare, in alcuni casi, gli assi di penetrazione nei versanti del Pratomagno, i processi di urbanizzazione hanno inoltre generato fenomeni di saldatura tra l'urbanizzato di fondovalle e i centri abitati dei bassi versanti del Val d'Arno.*

*La forte pressione insediativa sul ristretto fondovalle, aggiunta all'attività estrattiva e alle infrastrutture, compromette le pur non rilevanti falde acquifere, ed espone le aree urbanizzate a eventi alluvionali.*

*Per quel che concerne il paesaggio collinare, si segnala la presenza di colture specializzate, in taluni casi di grande estensione, cui si contrappone la tendenza all'abbandono di coltivi e pascoli, aggravata dalla marginalità*

e dalla difficile accessibilità dei terreni, dalla limitata possibilità di meccanizzazione dell'agricoltura, oltre che dallo spopolamento dei relativi centri abitati. In particolare, oliveti terrazzati, oliveti alternati a seminativi, mosaici a oliveto e vigneto prevalenti rappresentano le situazioni a maggior rischio.

La presenza, infine, di attività estrattive contribuisce ad accrescere ulteriormente i processi di artificializzazione dell'ambito. Le balze e i "pinnacoli" del Valdarno, di sicuro valore paesaggistico, sono anche manifestazioni spettacolari degli elevati tassi di erosione presenti sul territorio da mezzo milione di anni. Fenomeni erosivi sono attivi a breve distanza dai centri abitati, nuclei storici inclusi.

Nelle zone alto collinari e montane elementi di criticità dipendono dai processi di abbandono e di ricolonizzazione arbustiva di ambienti di pascolo. Anche nelle zone collinari si segnala la tendenza all'abbandono di coltivi e pascoli, aggravata dalla marginalità e dalla difficile accessibilità dei terreni, dalle limitate possibilità di meccanizzazione, oltre che dallo spopolamento dei centri abitati. In particolare, gli oliveti terrazzati, gli oliveti alternati a seminativi, i mosaici a oliveto e vigneto, presentano situazioni di abbandono e degrado.

Per gli ecosistemi fluviali le criticità sono legate alla non ottimale qualità della acque (particolarmente scadente quella del Fiume Arno), oltre alla riduzione delle fasce ripariali arboree per lo sviluppo di attività edificatorie o agricole nelle aree di pertinenza fluviale.

### **Ambito 12**

Le criticità caratterizzanti l'ambito "Casentino e Val Tiberina" si manifestano, con modalità, pesi e ripercussioni differenti, attraverso dinamiche e pressioni che incidono sulla qualità del patrimonio territoriale e paesaggistico.

Le criticità più diffuse e di maggior impatto derivano dall'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali in ambito montano che hanno provocato processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea e deterioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali; ne sono conseguite anche una diminuzione dei livelli di diversificazione paesaggistica ed ecologica, con la comparsa di habitat prativi e pascolivi, e un elevato carico di ungulati selvatici con conseguente compromessa perpetuazione dei soprassuoli agro-forestali.

Fra le conseguenze idrogeomorfologiche dell'abbandono e della conseguente mancata manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie vi sono fenomeni di franosità diffusa, derivanti anche dall'alto tasso di erosione dei versanti della Montagna dell'Appennino, criticità che si ripercuote sulla sostenibilità delle attività produttive primarie, sulle prospettive degli insediamenti minori e dei sistemi viari, sul regime dei corsi d'acqua.

Le criticità più frequenti nei paesaggi collinari e pedecollinari dipendono, soprattutto, dalla dispersione dell'edificato dei principali centri storici rurali, e da conurbazioni lineari lungo le principali direttrici viarie storiche.

Per ciò che riguarda il bacino intermontano del Casentino, le situazioni più critiche sono costituite dalle conurbazioni, con tendenze alla saldatura, nelle aree di fondovalle. Le pressioni causate dall'attività di estrazione e lavorazione di inerti, pietrisco e calcari rappresentano ulteriori fattori di alterazione del paesaggio vallivo e di fondovalle.

Ulteriori criticità di tipo socio-economico, che debbono essere prese in considerazione nello sviluppo del Progetto, sono segnalate al paragrafo "3.1.2. Riattivazione di microeconomie locali" del Documento di Avvio del procedimento.

Il Rapporto Ambientale conterrà pertanto un approfondimento dell'analisi critica del quadro conoscitivo ambientale anche sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase.

Il Rapporto Ambientale, vista la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000 (per il dettaglio e l'elenco dei siti si rimanda al Documento di Avvio del Procedimento) nel territorio di riferimento, sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale ai fini della relativa Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 397/97.

## **2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "[...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"]

In sede di Rapporto Ambientale sarà condotta una analisi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e saranno identificati gli obiettivi della strategia per i quali il Progetto di Paesaggio mostra una correlazione diretta.

Si possono identificare, a questo livello di formazione del Progetto, le seguenti aree tematiche della SNSvS che contengono obiettivi importanti per il Progetto di Paesaggio:

### **PIANETA**

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

#### PARTNERSHIP

- Salvaguardare il patrimonio culturale e e naturale

### **2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “ [...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi” e “h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]”].

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel Progetto di Paesaggio verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali, nel rispetto delle condizioni alla trasformabilità definite dal PIT-PPR nell'ambito del presente procedimento di formazione e valutazione, potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare.

La valutazione degli effetti verrà inoltre condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi.

### **2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”.]

Sulla base degli esiti della valutazione degli effetti saranno identificate le eventuali condizioni e le misure di compatibilità ambientale introdotte nel Progetto e quindi recepite nella Disciplina e nella strategia.

Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione;
- individuazione delle condizioni alla trasformabilità da recepire nelle norme del Progetto anche sottoforma di indirizzi o prescrizioni per le successive fasi di attuazione della strategia.

### **2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio”.]

Il Progetto di Paesaggio è un piano che attua il Piano Paesaggistico, quindi concorre al monitoraggio dell'attuazione delle sue direttive sulle Invarianti Strutturali, rappresentando, per il tema del progetto di paesaggio, declinazione delle stesse. Se poi la sua attuazione passa per la pianificazione comunale il monitoraggio sarà riassorbito nel monitoraggio urbanistico operato grazie al software INPUT. Tale software WEB, già operativo e quotidianamente utilizzato dai Comuni toscani, registra l'evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi, consentendo non solo di avere contezza del carico urbanistico e dell'articolazione funzionale delle destinazioni ma anche di determinare, in termini quantitativi, il consumo di suolo giuridico all'interno e all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Il consumo di suolo effettivo è infatti oggetto del monitoraggio fisico basato sulle ortofotocarte e sulle elaborazioni dell'uso del suolo con cadenza, per ora, triennale.

### **2.9. Sintesi non tecnica**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i. al punto l, il presente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale]

Sarà redatta una sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale per una più agevole comunicazione pubblica dei suoi contenuti.